

Villa San Giovanni, erano stati annunciati per lunedì scorso dal sindaco facente funzione Maria Grazia Richichi

Molo sottoflutto, non sono partiti i lavori preparatori

Il Comune ha puntato sul silenzio-assenso per mancanza di Via

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

Lavori preparatori alla riapertura del cantiere del molo sottoflutto in ritardo rispetto all'annuncio della facente funzione Maria Grazia Richichi che in consiglio comunale aveva assicurato la ripresa dei lavori già lunedì scorso, dopo l'ok dato dalla stessa Richichi.

Il 25 maggio la Richichi dà il doppio annuncio: non è ancora

arrivata la Via dalla Regione Calabria per la ripresa dei lavori, ma comunque la facente funzione avvalendosi del silenzio-assenso ha detto di aver firmato l'ok alla ripresa dei lavori per poter completare l'opera «nei tempi previsti». È stata, dunque, una scelta della politica e non un atto dell'ufficio quello con cui si sta tentando di far ripartire il molo sottoflutto.

Il «tentando» al momento è d'obbligo, perché l'apertura reale del cantiere potrebbe avvenire anche stamattina ma di fatto non c'è alcun movimento che faccia pensare che tutto è



Molo sottoflutto. Lo stato del cantiere di località Croce Rossa

pronto per le opere che si dovranno realizzare: serve un puntone (hanno spiegato per mesi dai banchi di sala Caracciolo) che permetta la messa a mare delle gabbie che attualmente occupano la banchina del molo e che dovranno poi essere riempite con la sabbia valutata compatibile da Arpacal. La Richichi ha manifestato disappunto per aver dovuto attendere tre mesi le analisi di Arpacal sulla compatibilità della sabbia, ma non ha indicato i tempi di chiusura e collaudo del molo, né ha spiegato perché dal 27 aprile si sia fatto trascorrere un mese per l'ok.

Un qualche movimento nel cantiere ieri c'è stato: l'area è stata ripulita ed è stata predisposta la pista per i mezzi d'opera; nei prossimi giorni verrà smontata la gru, completato l'impianto elettrico e antincendio, approntare le macchine per eseguire lo scavo da terra.

L'area è stata ripulita ed è stata predisposta la pista per i mezzi d'opera ma non serviva l'ok

La maggioranza ha rivendicato che la proroga del finanziamento degli 11 milioni di euro ex Dpcm è da attribuirsi non solo al polmone di stoccaggio, ma anche alla ripresa dell'attività a Croce Rossa (molo) ed è a quest'opera che gli ex LeAlini hanno puntato sin dal loro insediamento, considerandola – assieme a lungomare e mascheratura della variante – indispensabile per il futuro della città, nell'ottica della riconversione in porticciolo turistico.

Sperando che si riapra la partita sul polmone di stoccaggio sul porto a sud. ◀